GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 12 APRILE — NUM. 86

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 19 gennaio 1879:

A commendatore:

Persichetti cav. Orazio, capitano di vascello in ritiro.

Ad uffiziale:

Denti cav. Giuseppe, capitano di vascello;

Uberti cav. Enrico, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo del genio navale;

Gerra cav. Vincenzo, colonnello di fanteria marina in disponibilità.

A cavaliere:

Sarra Luciano, capitano di fregata;

Tortorella Nicola, medico di 1ª classe nella R. Marina;

Stammati Luigi, macchinista principale nella R. Marina;

Caravoglia Ferdinando, commissario capo di 2ª classe nella Regia Marina.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4815** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 30 ottobre 1878, con cui il Consiglio comunale di San Pier d'Arena ha modificato la tariffa daziaria, nella quale sono compresi alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Genova;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di San Pier d'Arena è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie, in conformità dell'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Tariffa.

Carta e cartone di qualunque sorta (esclusa però la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata), al quintale . . . . L. 2

Fiaschi di vetro nero o verde, terraglie, vasi ed altri recipienti, e lavori di terra cotta, al quintale . . . . » 1

Maiolica, porcellana, cristalli, vetro bianco in tubi, boccette, fiaschi, bicchieri, vasi e sotto ogni altra forma, al quintale. » 2

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Num. **4820** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza presentata dalla maggioranza degli elettori della frazione Spollina, per ottenere la separazione dal comune di Pressana e l'aggregazione a quello di Roveredo di Guà;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Roveredo di Guà in data 21 aprile 1877, e quella del Consiglio comunale di Pressana in data 19 giugno 1877;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Verona in data 21 agosto 1877;

Veduto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° giugno prossimo la frazione Spollina è distaccata dal comune di Pressana, ed aggregata a quello di Roveredo di Guà.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Pressana e Roveredo di Guà, a cui si procederà nel mese di maggio prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il N. **4821** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 14 giugno 1859, n. 3448, 16 febbraio 1861, 20 novembre 1859, n. 3792, il regolamento 18 dicembre 1859 ed i Regi decreti 4 aprile e 9 ottobre 1861, n. 4787-253, sul servizio della vaccinazione;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

In riforma dell'art. 37 del suddetto regolamento 18 dicembre 1859,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le medaglie stabilite dalle leggi sovraccitate in premio ai vaccinatori più benemeriti, rappresenteranno da una parte la Nostra effigie e dall'altra porteranno il nome e cognome del vaccinatore circondato da una corona di alloro e di quercia, colla iscrizione: *Ob insitionem vaccinam late propagatam.*

La dimensione di dette medaglie sarà di millimetri trentasei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMCXLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza della Congregazione di carità di Voltaggio (Alessandria) in data 1° giugno 1878, per l'erezione in Corpo morale del Pio Istituto fondato in quel comune dalla marchesa Maria Brignole-Sale, vedova del marchese Raffaele De Ferrari duca di Galliera, con atto 22 dicembre 1877;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 27 agosto 1878;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Istituto fondato in Voltaggio dalla marchesa Maria Brignole-Sale, vedova del marchese Raffaele De Ferrari duca di Galliera, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. La Congregazione di carità dello stesso comune, amministratrice del pio Istituto, è autorizzata ad accettare gli stabili che costituiscono la dotazione dell'Istituto medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Municipio di Piano di Sorrento (Napoli) diretta ad ottenere il riconoscimento giuridico dell'Asilo d'infanzia, che sin dal 1867 esiste in fatto nel comune medesimo;

Vista la deliberazione 9 gennaio 1879 della Deputazione provinciale di Napoli;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile del comune di Piano di Sorrento è costituito in Corpo morale.

Art. 2. Il locale Municipio, amministratore di detto Asilo, dovrà presentare fra tre mesi alla Nostra sanzione lo statuto organico relativo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 5 agosto 1878:

I sottoindicati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente, dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di sottotenente di complemento ed assegnati alla milizia mobile:

Ardigò Cesare — Gilardini Felice — Bergamini Pietro Paolo — Ricca Francesco — Cattaneo Giosuè — Bonasi Francesco — Guermani Francesco — Rossano Teodoro — Del Gaiso Gennaro — Borsetti Stefano — Falletti di Villafalletti Neario — Torino Raffaele — Bertolè Ignazio.

Con RR. decreti del 13 agosto 1878:

I sottonotati individui, ai quali furono riconosciuti gradi militari onorari per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 49 come ufficiali effettivi, sono inscritti, dietro loro domanda, coi gradi stessi nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Tenente colonnello.

Romiti Edoardo.

Maggiore.

Fabiani Pietro.

Capitani.

Bandini Guglielmo — Cacciari Carlo — Ferrari Federico — Gardelin Gio. Battista — Gulio Giovanni — Longhena Vittorio — Lancetta Pietro — Minelli Raffaele — Mazzoni Mario — Nanni Levera Pellegrino — Pagliacci Giovanni — Pellegrino Nicola — Rosiello Giuseppe — Simelli Carlo Baldassare — Sangiorgio Francesco — Tranzi Giuseppe — Tarantello Giuseppe — Tofanelli Leonardo — Vecchi Mauro.

Tenenti.

Alberti Settimio Severo — Arcangeli Angelo — Bianchi Edoardo — Berlese Angelo — Brugnoli Gaetano — Donini Pietro — Dall'Ovo Giuseppe — De Benedictis Concetto — Gerardi Gaetano — Galisi Lalumia Giuseppe — Maccaferri Giuseppe — Monari Augusto — Minola Matteo — Preziosi Felice — Parisotto Luigi — Sandri Nicolò — Scagliarini Luigi — Seni Augusto — Sessa Gio. Battista — Verzili Giuseppe.

Sottotenenti.

Arnò Francesco — Battilani Tommaso — Bruscagli Gerardo — Consolini Giovanni — Crovara-Pescia Giuseppe — Capuzzo-Dolcetta Marco — D'Errico Francesco — D'Altan Enrico — De Luca Giuseppe — Darj Gabriele — Innosa Filippo — Italia Gerolamo — Malasomma Michele — Melloni Raffaele — Nardi Costantino — Perusini Giacinto — Spegazzini Luigi — Sessa Giovanni — Venturi Apollinare.

Nussi Andrea, ufficiale medico onorario per aver servito i governi nazionali dal 1848 al 1849, inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado di tenente medico;

Delfino Matteo e Peschiera Antonio, sottotenenti della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 28 agosto 1878:

Pellegri Leandro, sottotenente della milizia mobile, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 30 agosto 1878:

Bauderi cav. Serafino, maggiore di riserva, tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 10 settembre 1878:

I sottoindicati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente, dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di sottotenente di complemento ed assegnati alla milizia mobile:

Broglia Angelo — Lanzilli Adolfo — Marelli Pietro — Taffuti Giovanni — Ruggiero Stanislao — Gamba Giovanni — Appiotti Felice — Pasquini Massimino — Ronco Antonio — Morel Luigi — Pavarone Pietro — Costa Luigi — Formento Giuseppe — Masiello Luigi.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1878:

Luppi Regolo, tenente della milizia mobile, e Rossati Antonio, sottotenente id., rimossi dal grado.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1878:

Bertoletti Ferdinando, sottotenente della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Giuria Oreste, tenente id., tolto dai ruoli della milizia mobile in seguito a sua domanda;

Cazzaro Giuseppe, sottotenente di riserva, id. id. di riserva id. id.

Con RR. decreti del 23 ottobre 1878:

Sivitelli Antonio, tenente di riserva, tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva a senso dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

All'Olio Antonio, tenente della milizia mobile, rimosso dal grado;

De Mariarosa Ottavio, tenente di riserva, id. id.;

I sottoindicati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri in ritiro sono nominati al grado di sottotenenti di riserva:

Cogotti Fedele — Javelli Pietro — Basiglio Nicola — Longo Michele — Fasola Agapito — Zuccarelli Gio. Battista — Cubain Giovanni.

I sottonominati individui, ai quali furono riconosciuti gradi militari onorari per aver servito i governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi, sono inscritti, dietro loro domanda, coi gradi stessi nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Capitani.

Macaluso Vincenzo e Cicalesi Giuseppe.

Tenenti.

De Angelis Girolamo e Guazzaroni Antonio.

Sottotenenti.

Magliano Luigi — Lanzafame Giuseppe — Calabrò Gandolfo.

I sottonominati individui, ai quali furono riconosciuti gradi onorari per aver servito i governi nazionali dal 1848 al 1849 in qualità di assimilati ad ufficiali, sono inscritti, dietro loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado per ciascuno indicato:

Angelucci Alessandro e Pesenti Giuseppe, capitani medici.

Con RR. decreti del 20 novembre 1878:

Beccari Luigi, capitano della milizia mobile, rimosso dal grado;

Ronchetti Giuseppe, sottotenente della milizia mobile, cessa di appartenere alla milizia stessa, in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto del 25 novembre 1878:

Nebiola Marziano, sottotenente della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1878:

I sottonominati individui, ai quali furono riconosciuti i gradi militari onorari per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi, sono inscritti, dietro loro domanda, coi gradi stessi, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Tenente colonnello.

Bacchi della Lega Lodovico.

Maggiore.

Wiser Serafino.

Capitani.

Cutroneo Ignazio — Landriani Federico — Monari Celestino — Rossi Giuseppe.

Tenenti.

Carnevali Luigi — Conforti Antonio — Corazza Cesare — Santoro Salvatore — Ximenes Carlo.

Sottotenenti.

Aliberti Enrico — Basilisco Filippo — Cassio Anchise — Ciauri Giuseppe — Giuffrida Salvatore — Gualdi Edoardo — Lazzari Egidio — Ricciardi Attilio.

I sottonominati individui, ai quali furono riconosciuti i gradi onorari per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 in qualità di assimilati ad ufficiali, sono inscritti, dietro loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, col grado per ciascuno indicato:

Ghinozzi Annibale e Umani Giacinto, capitani medici — Fornasari Antonio e Mazzoni Costanzo, tenenti medici — De Giorgio Serafino, sottotenente medico.

I sottonotati **marescialli d'alloggio** in ritiro dei RR. carabinieri sono nominati al grado di sottotenente di riserva:

Meriggi Carlo — Rossat Giovanni — Salandi Giuseppe — Santangelo Gioacchino.

I sottoindicati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente, dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di sottotenente di complemento ed assegnati alla milizia mobile:

Risso Vincenzo — Balla Giovanni — Pollastro Marcello — Cirillo Carlo — Bruni Angelo — Pugliese Salvatore — Zemo Giuseppe — Lupari Antonio — Andreis Giuseppe — Zappavigna Gio. Battista — Torelli Edoardo — Barrese Giuseppe — Corazza Ulisse — Marengo Michele.

Con R. decreto del 23 dicembre 1878:

Borla Eugenio, sottotenente della milizia mobile, rimosso dal grado.

Con RR. decreti del 29 dicembre 1878:

I sottoindicati **ufficiali** superiori di riserva sono nominati col grado rispettivo nell'arma di fanteria della milizia mobile:

Tenenti colonnelli.

Morange cav. Carlo — Finella cav. Michele.

Maggiori.

Rimbotti cav. Eugenio — Assiè cav. Francesco — Baudin cav. Costantino.

I sottoindicati **ufficiali** inferiori di riserva sono nominati col grado rispettivo nell'arma di fanteria della milizia mobile:

Capitani.

Bertuzzi cav. Pietro — Mezzana cav. Domenico — Rosso Leva cav. Francesco — Padula cav. Luigi — Martini cav. Efrem — Mormile cav. Pasquale — Castellani cav. Domiziano — Renza Alessandro — Marabelli cav. Paolo — Bettazzi cavaliere Giuseppe — Roberti Francesco — Bruffel cav. Gio. Battista — Cioffi Giuseppe.

Tenenti.

Tramonti Marco — Rossetti Andrea — Niccolosi Ferdinando — Boezio Gio. Battista — Aprile Pasquale — Locatelli Davide — Baccaro Carlo — Grimaldi Alfonso — Caruso Orazio — Criscuoli Alfonso — Finizio Giuseppe — Peregallo Francesco — Aromatisi Raffaele — Cogno Francesco.

Sottotenenti.

Pacthod Francesco — Suppa Giuseppe — Passerini cav. Luigi.

I sottoindicati **ufficiali** di complemento sono nominati col grado rispettivo nell'arma di fanteria della milizia mobile:

Tenenti.

Colombo Battista.

Sottotenenti.

Foglietti Filippo — Luparelli Edoardo — Adolis Francesco — Piacentini Bassano — Varale Michele — Ricca Francesco — Marelli Pietro — Ruggiero Stanislao — Morel Luigi.

I sottoindicati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente, dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di sottotenente di complemento ed assegnati alla milizia mobile:

Bargellini Pietro — Vercesi Antonio — Armellini Pio — Lanzuolo Alfonso — Travisano Ruggero — Rebaudi Luigi — Fea Claudio.

I sottonominati individui, ai quali furono riconosciuti gradi militari onorari per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849, sono inscritti, dietro loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado per ciascuno indicato:

Costa Melchiorre, maggiore — Roubaud Giuseppe e Macdonald Francesco, capitani — Della Longa Paolo, sottotenente;

Nozzoli Edoardo, sottotenente della milizia mobile, promosso al grado di tenente.

Con R. decreto del 5 gennaio 1879:

Alfurno cav. Felice, tenente colonnello medico di riserva, tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 dicembre 1878:

Morfino Demetrio, maggiore di riserva, nominato maggiore della milizia mobile, arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 gennaio 1879:

Barrese Giuseppe, sottotenente di complemento della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1879:

Mocchi Giuseppe, tenente dimissionario dell'esercito permanente, nominato al grado di tenente, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Gabet Luigi, capitano di riserva, è revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 24 giugno 1878 che lo nominò come sopra.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1879:

I sottoindicati **marescialli d'alloggio** in ritiro dei RR. carabinieri sono nominati al grado di sottotenente, e con tal grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Lavelli Luigi — Bonizzi Benvenuto — Feroldi Carlo — D'Angelo Raffaele — Nudi Giovanni — Accomasso Giovanni.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti Reali e Ministeriali
del 5, 9, 13, 14, 16, 17, 18, 22, 23 e 26 marzo 1879:

Locatelli Agostino, ricevitore del Registro a Clusone, traslocato a Chiari;

Bonino Luigi, id. a Carate Brianza, id. a Clusone;

Ricciardi Francesco, id. a Montella, id. a Sessa Aurunca;

Sartini Enrico, id. a Pianella, id. a Montella;

Saudino Giacomo, id. a Portomaggiore, id. a Comacchio;

Boeri Carlo, id. a Taverna, id. a Portomaggiore;

Oreglia Matteo, id. a Linguaglossa, id. a Ronciglione;

Antinori Francesco, id. a Chiusa Sclafani, id. a Linguaglossa;

Vacca cav. Giuseppe, ispettore a Pinerolo, nominato conservatore delle ipoteche a Novi Ligure;

Gavare Ettore, id. a Savona, id. ad Aosta;

Tarelli Augusto, id. a Busto Arsizio, id. a Fermo;

Gentilini Gentilino, ricevitore del Registro a Rimini, id. a Pescia;

Melchiorre cav. Francesco, conservatore delle ipoteche a Viterbo, traslocato a Livorno;

Chiofalo cav. Pietro, stato nominato conservatore delle ipoteche, destinato a Viterbo;

Castagnino Achille, ricevitore del Registro a Levanto, traslocato a Rimini;

Ubertazzi Stefano, id. a Bracciano, id. a Levanto;

Sani Vincenzo, id. a Città della Pieve, id. a Bracciano;
Rocca cav. Domenico, segretario di 1ª classe alla Direzione Generale del Demanio, nominato ispettore superiore di 2ª classe;
Lagnier Ottavio, ricevitore del Registro a Castelfranco in Miscano, traslocato a Canneto di Bari;
Fabiani Vincenzo, id. a Cassano al Jonio, id. a Corigliano Calabro;
Cravosio Marco Matteo, id. a Vitulano, id. a Castelnuovo di Porto;
Testa Giuseppe, id. a Frosolone, id. a Grumo Appula;
Giosuè Michele, id. a Larino, id. a Lacedonia;
Scoti Vincenzo, id. ad Arpino, id. a Larino;
Bullara Gaetano, id. a Valguarnera, id. a Bronte;
Guarneri Paolo, id. a Pizzo, id. a Mazzara del Vallo;
Duranti Domenico, id. a Piperno, id. ad Arcevia;
Miretti Chiaffredo, id. a Laurenzana, id. a Piperno;
Tromboni Carlo, id. a Perugia, id. a Faenza;
Cecchi Raffaele, id. a Faenza, id. a Perugia;
Gioannini Giorgio, id. sospeso, richiamato in servizio a Montefusco;
Staurini Francesco, id. a Macerata, collocato a riposo dietro sua domanda;
Morelli Carlo, id. a Montefiorino, traslocato a Naso;
Beretta Enrico, id. a Postiglione, id. a Paternò;
Rossi Celestino, id. a Radicena, id. a Petralia Sottana;
Casati Luigi, id. a Pisciotta, id. a Radicena;
Rossi Giacomo, id. a Grotteria, id. a Città della Pieve;
Matteucci dott. Pompeo, id. a Montevarchi, id. a Fano;
Tartarini Raffaele, id. a Fano, id. a Lari;
Dani Federico, id. a Lari, id. a Massa;
Barbieri Luigi, id. a Massa, id. a Montevarchi;
Camasio Giuseppe, id. ad Ischia, id. ad Isola della Scala;
Grande Gio. Pasquale, id. a Lanzo, id. a Racconigi;
Ferrari Emilio, id. sospeso, destituito dall'impiego;
Marini Filippo, id. ad Albano, traslocato ad Osimo;
Piceni Cesare, id. ad Osimo, id. ad Albano.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con R. decreto del 6 marzo 1879:

Al comm. Alessandro Cambiaggio, direttore capo di ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti collocato a riposo, è conferito titolo e grado onorifico di direttore capodivisione superiore del Ministero stesso.

Con RR. decreti del 30 marzo 1879:

Alpi Annibale, pretore del 3° mandamento di Firenze, nominato, col suo consenso, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero;
Lucci Francesco, vicesegretario di classe seconda, promosso alla classe prima.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Ministeriali delli 8, 14 e 23 marzo 1879:

Cacace Salvatore, Maresca David, Joele Leopoldo, Massimino Diego e Panella Fortunato, segnalatori semaforici, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio di lire 250 annue;
Nasia Teresa, Trettenero Grisostomo, Leggeri Ernesto, Barranco Francesco, Giganti Domenico, De Sanctis Giovanni e De Bottis Ludovico, incaricati, nominati commessi;
Frazioli Giovanni, commesso, prorogatagli l'aspettativa per causa d'infermità.

Con decreti Direttoriali dei 19 febbraio e 20, 25, 26 e 27 marzo 1879:

Caricato Carmine, guardafili di 2ª classe, promosso guardafili di 1ª classe;
Chella Gaetano, già guardafili, è nominato portiere di 2ª classe;
Freliani Tiziano, usciere di 2ª classe, promosso usciere di 1ª cl.;
Dondi Serafino, usciere di 3ª classe, promosso usciere di 2ª classe;
Tremolada Pietro, caposquadra di 1ª classe, collocato in aspettativa per causa d'infermità;
Bertucelli Palmiro, Vacandio Policarpo, Catalfo Salvatore e Liotta Ignazio, guardafili allievi, nominati guardafili di 2ª classe.

MINISTERO DELLA GUERRA

ESAMI DI CONCORSO *per la nomina a sottotenente nel corpo veterinario militare.*

1° Il Ministro della Guerra rende noto che è aperto un concorso per numero 15 posti di sottotenente nel corpo veterinario militare.

In seguito a tale concorso sarà dato affidamento per la nomina al detto grado, di mano in mano che si verificheranno le opportune vacanze, ai 15 candidati che avranno superati con miglior esito gli esami, ed a parità di merito ai più anziani d'età.

2° Gli esami di concorso avranno luogo presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano dal 10 al 25 giugno; presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli dal 1° al 15 luglio prossimo.

3° Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del Comando del distretto nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 10 maggio prossimo, le domande di ammissione scritte in carta bollata di lira una ed indicanti nome e cognome, figliazione e recapito domiciliare dello aspirante.

4° Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante sia di età non maggiore di 26 anni al 31 dicembre 1879;

b) Fede di stato libero, e se l'aspirante è ammogliato i titoli legali comprovanti che il medesimo sarebbe in grado di assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000, come è prescritto dalla legge 3 luglio 1871 relativa al matrimonio degli ufficiali (Atti del Governo, n. 393 (Serie 2ª), *Gazzetta Ufficiale del Regno* numero 225 del 19 agosto 1871);

c) Diploma originale (non copia autentica) di medico-veterinario, conseguito in una delle Scuole di medicina veterinaria dello Stato, corredato di un certificato dal quale risulti avere il postulante ottenuto il detto diploma in seguito a completo regolare corso di studi;

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

e) Certificato di buoni costumi e buona condotta.

5° Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al Comando del distretto nel quale sono domiciliati, ed in tale circostanza saranno sottoposti a visita medica onde riconoscere se siano di costituzione fisica atta, sotto ogni rapporto, al servizio militare.

6° Gli aspiranti che già appartenessero all'esercito, o come militari di truppa, o come ufficiali veterinari di complemento, dovranno far pervenire a questo Ministero le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo o di distretto, accompagnate dai documenti di cui alla lettera *c*) del numero 4.

I detti comandanti vi uniranno il relativo foglio matricolare.

7° Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei rispettivi sindaci, se civili, e per via del rispettivo comandante di corpo o distretto se militari. Con tale notificazione i postulanti che non saranno stati ammessi agli esami di concorso riceveranno i documenti presentati.

8° Gli esami saranno divisi in tre distinti esperimenti, scritto, verbale e teorico-pratico, e verteranno sulle seguenti materie (*):

a) Esperimento in iscritto: Igiene ippotecnica e polizia sanitaria;

b) Esperimento verbale: Anatomia fisiologica e patologia — Patologia generale e speciale medica e chirurgica — Terapia medica e chirurgica e materia medica;

c) Esperimento teorico-pratico: Clinica medica e chirurgica — Operazioni chirurgiche — Anatomia topografica.

9° Entro 30 giorni da quello in cui saranno stati ultimati gli esami saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che avranno conseguito l'idoneità per la nomina a sottotenente veterinario, e saranno restituiti a tutti i concorrenti i documenti presentati.

(*) Le modalità per gli esami e per le votazioni, come pure i programmi particolareggiati verranno pubblicati nel *Giornale Militare*.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1879-80 rendonsi vacanti presso questa Scuola cinque posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi: due a favore delle provincie venete e tre per le lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 42 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent., corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto; verrà dato in questa R. Scuola il giorno 25 del p. agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8/10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 25 marzo 1879.

Il Direttore: Cav. dott. LORENZO CORVINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

ESAMI *di concorso a tre posti gratuiti della provincia di Torino e ammissione a proprie spese per l'anno scolastico* 1879-80.

Nel giorno 28 del prossimo mese di agosto, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ai 3 posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 agosto, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti d'algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora. (Articolo 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2° del R. decreto 20 gennaio 1876, numero 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 20 ottobre al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti dai nn. 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 10 marzo 1879.

Il Direttore: VALLADA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio telegrafico internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che le comunicazioni telegrafiche Turco-Serbe per via Pristina non essendo definitivamente regolate, l'Amministrazione Serba, mentre farà tutto il possibile per affrettare l'istradamento delle corrispondenze, deve declinare la responsabilità pel ritardo.

I telegrammi per la Serbia si istradano quindi per via Austria ugualmente costosa, eccetto che il mittente preferisca la via di Turchia.

Roma, 9 aprile 1879.

Avviso.

Il giorno 9 corrente, in Soci, frazione del comune di Bibbiena, provincia di Arezzo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, l'11 aprile 1879.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo* 1879.

Nº d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Fabbrica Candele steariche di Mira (Ditta)	31 gennaio 1879	La figura del Leone di S. Marco, e sotto la parola *Mira*. Detto marchio sarà impresso sul sapone di sua fabbricazione.
2	Birindelli Carlo del fu Giovachino, domiciliato a Firenze	1° febbraio 1879	Disco a forma di timbro con una appendice a zig-zag curvilinea colla leggenda attorno: *Il vero Montecatini acqua minerale*, e nel centro le lettere *C. B. A. M.* intrecciate, non che la firma *Carlo Birindelli*, che parte dal fondo della appendice attraverso il disco. Detto marchio sarà adoperato sopra fiaschi e bottiglie contenenti diverse acque minerali naturali, di cui è proprietario o concessionario.
3	Selah Reeve Van Duzer, di Londra	4 febbraio 1879	Etichetta rettangolare, portante in alto un medaglione dorato con figura di donna, con ai lati intrecci di fiori prolungantisi tutto attorno all'etichetta, sotto la leggenda in lingua inglese dicente: *Bridal Bouquet Bloom for Beautifyng. The Complexion* etc., e termina colle parole: *114 et 116 Southampton Row London.* Detto marchio è già usato in Olanda e Belgio sopra le bottiglie o boccette contenenti la lozione suddetta della sua fabbrica, e sarà usato nello stesso modo e sopra gli stessi oggetti, dei quali ne ha deposito nelle principali città d'Italia.
4	Id. id.	4 febbraio 1879	Etichetta rettangolare, portante in alto una campana dorata attraversata da fiori intrecciati, e sotto la leggenda in lingua inglese dicente: *Floral Bell Fragrant Elixir or liquid dentifrice unequalled* etc. etc., e terminante colle parole: *114 et 116 Southampton Row London.* Detto marchio è già usato in Olanda e Belgio sopra le bottiglie o boccette contenenti l'acqua *dentifrice* suddetta della sua fabbrica, e sarà adoperato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale ne ha deposito nelle principali città d'Italia.
5	Reinhart Federico Giulio, di Bordeaux (Francia)	13 marzo 1879	Le parole: *Vin d'Oranges*, e al dissotto la figura della bottiglia contenente il detto prodotto, sulla quale, oltre ad un disco ovale colle lettere *F. J. R.* intrecciate, vi sono le parole: *F. J. Reinhart Bordeaux etc.* Detto marchio è già usato in Francia sulle casse contenenti le bottiglie del predetto *Vin d'Oranges* di sua fabbricazione, e sarà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale intende fare commercio in Italia.
6	Cottan et Comp.ie (Ditta), a Parigi	13 marzo 1879	Fac-simile della firma *Cottan et Cie*, le parole *Société Hygiénique*, nonchè un piccolo disco colla leggenda attorno: *Société Hygiénique*, e nel centro la parola *Paris*. Detto marchio è già usato in Francia sopra tutte le etichette, invogli, ecc., contenenti tutti i prodotti della sua fabbrica, e sarà usato nello stesso modo e sugli stessi prodotti, dei quali intende fare commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 3 aprile 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente di Vienna un telegramma colla data del 7 aprile in cui è detto:

" La Turchia ha pronunziata la sua prima parola riguardo alla occupazione mista. Quantunque essa non sia stata invitata direttamente a prender parte ai negoziati pendenti fra le sei potenze, il governo inglese la tenne confidenzialmente informata dell'andamento delle cose in questo affare.

" Dal canto suo la Porta ha diramata ai suoi agenti all'estero una circolare che venne recapitata, sono due giorni, ai

diversi governi. Questa circolare, senza respingere positivamente l'idea di una occupazione mista, enumera tutti gli ostacoli che vi si opporranno e tutti gli inconvenienti che ne deriveranno.

" In primo luogo la occupazione sarà considerata come una prova di debolezza della Turchia, ed in conseguenza scemerà piuttosto che rafforzare l'autorità della Porta. In secondo luogo, costituendo una deroga al trattato di Berlino, la occupazione sarà un incoraggiamento a coloro i quali desiderano di modificare le disposizioni di quell'atto riguardo allo Romelia orientale.

" Questa obiezione ricavata dal trattato di Berlino ha un certo peso. Se la Turchia non avesse tenuto fermo sul terreno dei diritti che il trattato le conferisce essa avrebbe compromessa la sua situazione, il che avrebbe potuto non essere senza influenza sui negoziati relativi alle condizioni della occupazione. Del resto la Porta fa un primo passo sulla via delle concessioni consentendo che i poteri della Commissione europea vengano prolungati di un anno, e che essa controlli e sorvegli l'applicazione di uno statuto per mezzo del governatore generale.

" Riguardo a questo funzionario, siccome continua a sussistere la opposizione alla nomina di Rustem pascià, la Porta propone che per l'anno di transazione si nomini Aleko pascià, che fu testè ambasciatore a Vienna. Siccome la di lui famiglia rivendica l'origine bulgara, e siccome egli appartiene alla religione ortodossa, la Porta spera che quella opposizione che si fece a Rustem pascià, cattolico e straniero, non sarà mantenuta contro il nuovo candidato.

" Comunque sia, se può conchiudersi un compromesso sulla questione politica, la soluzione della questione militare sarebbe grandemente agevolata. Il rifiuto della Germania e della Francia di partecipare all'occupazione e la riserva dell'Italia tolgono già alla occupazione il suo carattere europeo e scemano grandemente il valore d'un tale concetto. Quanto alla Turchia essa non darà la sua adesione finchè le sei potenze non si sieno compiutamente accordate riguardo alla occupazione. „

L'Assemblea dei notabili bulgari ha respinto la proposta relativa alla costituzione di un Senato e di un Consiglio di Stato. Ha deciso invece di istituire una grande ed una piccola Assemblea nazionale. La prima delibererà sugli affari straordinari, e la seconda sugli affari correnti.

L'Assemblea rigettò la mozione del vescovo di Rustciuk di porre sotto la censura del Santo Sinodo tutte le pubblicazioni rispetto ai dogmi ed alle dottrine della Chiesa ortodossa.

L'Assemblea ha votato quindi la libertà della stampa. Però i processi di stampa per alto tradimento, sedizione o calunnia saranno giudicati dai Tribunali ordinari.

Il *Times* dedica un suo articolo alle dichiarazioni fatte la settimana scorsa, dinanzi alla Camera dei Lordi, da lord Beaconsfield, relativamente alla sistemazione dei confini tra la Grecia e la Turchia. Il giornale inglese non si mostra punto soddisfatto di quelle dichiarazioni. " L'assestamento della quistione orientale, scrive il *Times*, quale fu fissato col trattato di Berlino, deve essere riguardato dagli uomini di Stato come un complesso, sebbene alcune parti di quel trattato siano strettamente obbligatorie in un senso effettivo ed altre lo siano soltanto in un senso morale. Il testo del trattato ed i protocolli sono del pari l'espressione della volontà delle grandi potenze, e non è compatibile colla dignità del governo che ebbe la parte maggiore in quell'accomodamento che si esiti ad esigerne l'esecuzione in tutte le parti.

" Abbiamo detto, in massima, che il trattato di Berlino deve essere accettato nella sua integrità dalla Turchia, dalla Russia e da tutte le potenze. Ma, quanto al protocollo decimoterzo, che provvede alla delimitazione della frontiera grecoturca, il governo non sembra alieno dal volervi applicare una norma ed una misura differente. Lord Beaconsfield ha parlato la settimana scorsa in termini molto evasivi della clausola, o, come esso ha detto, del *suggerimento* che è stato inserito nel protocollo dietro proposta del signor Waddington. Le raccomandazioni del protocollo non devono, a suo avviso, riguardarsi come obbligatorie per i firmatari del trattato, e la Grecia stessa non le considerava come tali. Ciò è incontestabilmente esatto in quanto si tratti della forma. Alla Turchia non è stato imposto espressamente di fare delle concessioni alla Grecia, ma la rettifica delle frontiere è stata raccomandata, di comune accordo, da tutte le grandi potenze. La proposta ne è stata fatta dalla Francia con nobile disinteresse, epperò meritava speciali riguardi. Il consenso dell'Europa le conferiva d'altronde una sanzione ed una forza morale che nessuna sottigliezza tecnica potrebbe toglierle.

" Se non che vi sono delle ragioni speciali per le quali il governo britannico non dovrebbe ricorrere alle sottigliezze, allo scopo di dispensarsi dall'adottare i mezzi di esecuzione che ammette il protocollo. Il governo britannico, prima che si riunisse il Congresso, aveva alimentato nella Grecia delle speranze che il protocollo aveva largamente soddisfatto. Al Congresso la proposta del signor Waddington, che domandava delle concessioni per la Grecia nella quistione della delimitazione delle frontiere, fu appoggiata dai plenipotenziari inglesi. Infine, lord Beaconsfield, al suo ritorno da Berlino, spiegò e giustificò ciò che aveva fatto, relativamente alle domande della Grecia, in un linguaggio che non si concilia affatto coll'idea che la quistione della rettifica delle frontiere debba essere riguardata come una quistione ancora da discutersi... Questa quistione non è stata adunque sempre per lord Beaconsfield un semplice *suggerimento* che la Turchia potesse respingere a suo beneplacito...

" E poichè la Grecia, dopo fallite le trattative di Prevesa, ha fatto appello alla mediazione delle potenze per aggiustare la sua controversia colla Porta, non si saprebbe vedere come questa mediazione potesse essere rifiutata. Non vi è bisogno, è vero, di ricorrere subito ad una coercizione, ma ogni indugio nell'esecuzione del protocollo getta il discredito su tutto il trattato, del quale la delimitazione turco-greca è parte materiale, se non formale. „

Un giornale di Sierra Leona, il *West African Reporter*, pubblica alcuni particolari sulla occupazione dell'isola di Matakong operata dai francesi, e di cui fu parola alla Camera dei Comuni d'Inghilterra.

Fu verso il mezzogiorno di sabato 15 marzo che i francesi con due cannoniere giunsero all'isola e vi sbarcarono. Tosto

l'amministratore inglese a Freetown, signor Streeten, inviò all'isola un *avviso* con a bordo degli incaricati di issare nell'isola la bandiera inglese. Ma ciò non potè farsi per la opposizione dei francesi.

Gli inglesi fondano i loro titoli per il possesso dell'isola sopra un trattato di cessione del 1875, nonchè sopra un trattato precedente, che risale al 1826 e che assicurava loro una sovranità limitata. I francesi invocano un trattato conchiuso cogli indigeni. E l'importanza dell'isola dipende da che essa domina la foce del ricco fiume Scarcies, dove gli inglesi hanno imposto ai commercianti, che sono in gran parte francesi, dei dazi gravissimi. Per se medesima l'isola di Matakong non ha valore, ed era assolutamente abbandonata prima che un negoziante francese vi piantasse una sua fattoria con trecento negri.

Le Camere svedesi hanno preso l'iniziativa di chiedere al re di ridurre le spese militari, ed il governo sembra disposto ad esaudire questo voto.

Nella sua seduta del 25 dello scorso febbraio lo Storthing aveva votato a questo proposito un indirizzo a S. M. Il re Oscar incaricò il consigliere di Stato signor Helleisen di comunicare la sua risposta nella seduta del 31 marzo scorso.

Tale risposta dice in sostanza che ad onta delle serie obbiezioni che si oppongono alla riduzione, il governo, avuto riguardo alla crisi economica che domina anche nella Svezia come nella rimanente Europa, e affine di attenuarne le conseguenze disastrose, acconsente a ridurre l'effettivo delle leve di quest'anno nella misura indicata dallo Storthing.

La domanda di questa Assemblea aveva per oggetto una riduzione generale di tutte le truppe, ad eccezione della scuola di rimonta e della scuola delle reclute. E l'economia che ne deriverà al bilancio viene calcolata di un milione e quarantamila franchi.

I fogli delle Indie pubblicano i seguenti telegrammi:

Jellalabad, 9 marzo. — Sono nate a Cabul delle serie complicazioni riguardo alla successione al trono. La madre del defunto erede presuntivo, Abdulla Ian, favorisce le pretese del suo genero Asmat Alì Khan, figlio di Mehamed Sharif Khan. Anche le truppe che presero parte ai funerali di Scir Alì si sono dichiarate per Asmat Alì Khan. Correva voce, che Yakoub Khan fosse partito da Cabul con 6 reggimenti e 2 batterie in direzione di Jellalabad. Lo scopo di questo movimento lo si attribuiva ad un convegno coll'agente politico inglese, per trattare di certi cambiamenti nella divisione del territorio. Credesi che il movimento verso Cabul avrà luogo fra breve.

Jellalabad, 13 marzo. — La seconda divisione si predispone a marciare. Le brigate dei bersaglieri sono già in movimento. Si attende una energica resistenza da parte di Yakoub Khan.

Il comandante in capo, così dice la *Civil and military gazette*, era assai soddisfatto dei lavori eseguiti nella gola di Kohat. Il suo viaggio non fu minimamente molestato, in conseguenza delle precauzioni prese. Egli doveva partire da Jellalabad il 3 marzo, e ritornare per la nuova strada lungo il fiume, pressochè terminata. Doveva visitare anche Basawal e Daka, e ritornare poi a Pesciawer, d'onde si proponeva di visitare ancora Kohat, per ispezionare la colonna del generale Robert e gli estremi avamposti. Dopo il suo ritorno dalla vallata di Kurrum, credesi che porrà il suo quartier generale a Pesciawer, per poter dirigere le operazioni verso Cabul.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 11. — Il conte Schouvaloff ritornerà a Londra il 14 aprile.

Assicurasi che egli proporrà una conferenza europea, in seguito all'insuccesso del progetto per l'occupazione mista.

Londra, 11. — Il *Daily News* ha da Berlino:

« In un recente Consiglio tenuto a Pietroburgo il generale Totleben dichiarò che crede che la guerra sia la soluzione possibile per la questione della Romelia. Il conte Schouvaloff gli si oppose. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Halim pascià è atteso in Costantinopoli per conferire con Kereddino pascià sulla situazione dell'Egitto. »

Firenze, 11. — La *Nazione* annunzia che si istruisce un altro processo, oltre quello delle bombe, contro otto internazionalisti per cospirazione contro la sicurezza dello Stato. Il giornale aggiunge che si ritiene che taluno degli incolpati, mancante di mezzi, ricorresse al capo dei gesuiti, dimorante presso Fiesole, proponendogli un'associazione per fare una rivoluzione e rovesciare il governo. Questa proposta fu sdegnosamente respinta.

Pietroburgo, 11. — L'*Agenzia Russa* annunzia che i gabinetti stanno attualmente trattando sulle proposte della Turchia, le quali offrono di nominare a governatore della Romelia Aleko pascià, che gode le generali simpatie, e di prorogare di un anno i poteri della Commissione internazionale.

L'*Agenzia* trova che questa proposta è eccellente, qualora vi sia un accordo assoluto fra i gabinetti. Il gabinetto russo dal suo canto spedì istruzioni categoriche ai suoi rappresentanti in Turchia, Bulgaria e Romelia.

Costantinopoli, 11. — L'agente del Kedivé spiegò al gran visir la condotta del Kedivé.

La voce che esista un accordo tra la Porta ed il Kedivé è priva di fondamento.

Londra, 12. — Il *Times* annunzia che il Sultano telegrafò a lord Salisbury, disapprovando la condotta del Kedivé, che egli qualifica come una minaccia per tutto l'Oriente, e dichiarandosi pronto non solo a deporre Ismail, revocando il firmano del 1866, ma di inviare Halim pascià in Alessandria, come suo successore.

Lord Salisbury comunicò questa dichiarazione del Sultano a Waddington, il quale la sta attualmente esaminando.

Siviglia, 11. — In seguito ad una ricaduta, lo stato della infante Cristina si è aggravato.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata del 9 marzo 1879.

Il socio corrispondente conte Luigi Manzoni seguita la lettura de'suoi studi intorno al *Prete Janni*.

Il ch. socio passa in disamina le narrazioni e descrizioni della corte del Prete Janni scritte dall'Alvarez, il quale fece per ordine del re di Portogallo un viaggio in Etiopia nel 1520, e, fra le lettere che si dicono indirette dal Prete a più sovrani d'Europa in vari tempi, quella a Federigo re di Sicilia e a Carlo di Boemia.

Dimostra che la prima, sebbene come indirizzata a Federico di Svevia col titolo di re di Sicilia avesse dovuto essere scritta dopo il 1202, apparisce composta prima, e altro non è se non una amplificazione dell'altra lettera a Emanuele Comneno (1118-1143), la quale si tiene con verità essere opera di nestoriani e di ebrei che s'erano stabiliti in certe parti orientali dell'Asia con lor missioni sin dal 777. La seconda, nella quale si fa menzione di Alessandria presa nel 1360 da Pietro di Lusignano re di Cipro, pare fosse composta e finta all'oggetto di movere i sovrani cattolici di Europa al riacquisto del Santo Sepolcro, pe 'l quale il Lusignano s'andava in quegli anni adoprando invano. Il ch. socio nota opportunamente come in queste diverse relazioni o scritture il paese del Prete Janni sia di continuo trasportato dall'oriente al settentrione dell'Asia e nell'Etiopia. E prosegue ricercando le prime notizie o le prime voci che del Prete Janni corsero in Italia. Ottone da Frisinga racconta che un'ambasceria di armeni e siri venuta nel 1145 a papa Eugenio III parlò al pontefice di un re *cristiano, anzi nestoriano*, che sogliono nominare *Presbyter Johannes*, il quale aveva sconfitto i re dei persi e dei medi e intendeva di portare aiuto alla chiesa di Gerusalemme: pare che Eugenio mandasse una lettera a questo re d'incerto paese, e che la lettera pervenisse ad alcun principe d'Etiopia. Un'ambasceria, pare etiope, venne nel 1177 ad Alessandro III in Venezia, e gli parlò di un *re degli indiani* che volgarmente nominano *Prete Johannem*, e che chiedeva al papa di essere instruito insieme al suo popolo nella religione cattolica e di avere una chiesa in Roma e una in Gerusalemme. Il papa indirizzò una lettera a questo *regi indorum*. La postura dunque del regno del Prete Janni e il vero essere di lui erano un dubbio per la Chiesa romana nel secolo XII. Passarono 70 anni; e fra' Giovanni da Carpine nel 1246, Andrea de Lonjumel nel 1248, Guglielmo di Rubriquis nel 1253 mossero a cercare questo prete e re mezzo cristiano nell'oriente dell'Asia. I due primi crederono di averlo trovato in Tartaria: il Rubriquis credè fosse un prete nestoriano, successo nel regno a Un-Kan del Cara-Cathay, paese montuoso al nord dell'Asia. Marco Polo, più tardi, raccontò dubbiosamente dei re tartari che *faisoent rente au grant Sire qui estoit appelés en lor lengajes Unecan, que vaut a dir en franzois Prester Johan*. E qui il ch. socio passa ad esporre e raffrontare, minutamente disaminandoli, i pareri dei diversi commentatori del Polo, Zurla, Baldelli, Pautier, intorno a questo passo; come anche le opinioni e i giudizi che intorno al significato e alla derivazione del nome Prete Janni portarono fra i meno recenti il Ludolfo, l'Assermani, il Magalotti, fra moderni Petit La Croix, Yule, Brunn, Oppert, Wylie, Richthofen: disamina laboriosa, e difficile a raccogliere in compendio, da poi che un di quegli storici prova che esisterono quattro diverse specie di Prete Janni, il quale, chiunque fosse o dove che esistesse, ebbe venticinque nomi diversi dai diversi scrittori e viaggiatori che parlarono di lui fino mezzo circa il secolo XVI. Il conte Manzoni tiene, appoggiando a fatti storici e linguistici la sua opinione, che Prete fosse chiamato, perchè in Europa si credè che fosse *sacerdote* e riunisse in sè il pontefieato al regno, e che *Janni* o *Jean* sia traduzione di *Khaan, Hian*, mongolico titolo d'impero. Della postura probabile del suo regno il ch. socio disserterà altra volta.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

PROGRAMMA *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1878-79.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200 da conferirsi all'autore d'una composizione drammatica, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che, indirizzata a scopo di moralità muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due Memorie o Dissertazioni sopra temi morali-politici proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura debitamente dichiarato, o di qualche perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione centrale, scelse i due temi morali-politici qui sotto notati pel Concorso del corrente anno 1878-79: il secondo dei quali si ripropone in quest'anno, essendo mancato di concorrenti nel precedente Concorso 1877-78.

« I. — Riassunti gli argomenti per i quali tutti al presente proclamano la necessità dell'educazione, si determini il concetto della medesima, se ne chiariscano i principii, le parti, le forme, e si propongano i mezzi più acconci per sovvenire ai difetti e rimediare ai vizi della maniera presente di educare. »

« II. — Indicare le istituzioni di pubblica beneficenza che più non servano allo scopo pel quale furono fondate, e i modi e i temperamenti da adoperarsi per rivolgerle all'utilità presente e per non distogliere gli animi da ulteriori elargizioni. »

Il Concorso è aperto a dotti italiani ed esteri riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio: ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a premi della prima classe devono essere in lingua italiana; quelli della seconda possono essere anche nella latina: i primi possono, i secondi debbono, essere anonimi e contrassegnati da un motto. Questi anonimi componimenti saranno accompagnati da scheda o lettera suggellata, portante al di fuori il motto medesimo e al di dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore: dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al Concorso dovranno essere inediti, e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 ottobre 1879 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena*. Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alle rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al concorso dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune: e quanto agli artisti, i lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti ai premi delle altre due classi.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al Concorso dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato, e non abbia conseguito altro premio;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del Concorso; avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla Presidenza dell'Accademia.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del premio o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, devranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna, e rilasciarne ricevuta.

A spese dell'Accademia saranno impressi i componimenti premiati: a parte quelli della prima classe; nelle Memorie accademiche quelli della seconda, ed un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. L'onore della stampa potrà, a giudizio della Direzione centrale, essere conferito eziandio agli scritti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre però col consenso degli autori.

Modena, 13 febbraio 1879.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario Generale* PIETRO BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. avviso *Vedetta* ha lasciato Cagliari il 9 corrente.

Il 9 partì da Spezia il R. piroscafo *Murano*, e lo stesso giorno giunse a Livorno.

La Regia corazzata *San Martino* è partita da Santo Stefano il 10.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 12 annunzia le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi:

L' 8ª e 9ª batteria dell'8° artiglieria si sono trasferte da Verona a Mantova.

Il 1° squadrone del reggimento cavalleria Milano (7°) si è trasferto da Castelfranco Veneto a Vicenza.

Il 2° squadrone dello stesso reggimento da Vicenza a Castelfranco Veneto.

Il 2° squadrone del reggimento Alessandria (14°) da Mantova a Verona.

Il 4° squadrone dello stesso reggimento da Verona a Mantova.

Movimento portuario di Messina. — Nel decorso mese di marzo, scrive la *Gazzetta di Messina* del 9, nel nostro porto entrarono 502 legni della complessiva portata di 111,719 tonnellate. Di quei 502 legni, 365 erano a vela e 137 a vapore; 477 carichi e 25 vuoti.

I bastimenti usciti furono 530 della portata complessiva di 105,888 tonnellate, vale a dire 396 a vela e 134 a vapore; 401 carichi e 129 vuoti.

L'arte italiana all'estero. — Da una lettera in data 3 corrente, diretta all'*Adriatico* dal signor F. Mora di Sequals, mosaicista, che ora si trova a Nimes (Gard), apprendiamo che a quel distinto artista il governo francese ha testè affidato un lavoro colossale, vale a dire la decorazione in mosaico della cattedrale di Marsiglia, magnifico monumento bizantino. A questa grande opera il signor Mora chiamerà a prender parte anche la *Società musiva veneziana*, la cui incontestabile valentia nell'arte del mosaico è altamente proclamata dal bravo artista friulano.

Beneficenza. — Al *Journal de Genève* del 10 scrivono da Appenzello che il signor A. Rusch, di Speicher, morto ultimamente, lasciò a quel comune una somma di oltre 60,000 franchi, di cui la massima parte dev'essere impiegata a benefizio dell'istruzione popolare.

Nuovo Museo svizzero. — Il *Journal Officiel* del 9 corrente annunzia che un vecchio ufficiale bernese sta ora occupandosi della formazione di un Museo di nuovo genere. Egli vuole riunire una collezione completa delle uniformi indossate dagli svizzeri di tutti i gradi che prestarono servizio all'estero, vale a dire in Francia, in Inghilterra, in Olanda, in Sardegna, a Napoli, a Roma, ecc., ecc. L'autore di questo progetto riuscì già a raccogliere un numero considerevole di uniformi, di armi, di parrucche e di decorazioni destinate a figurare in quella curiosa raccolta.

Sinistro marittimo. — All'*Osservatore Triestino* telegrafano il 7 da Flessinga:

Il piroscafo danese *Kund*, proveniente dal Baltico e diretto ad Anversa, questa mattina colò a fondo una goletta russa carica di sale che faceva pure rotta per Anversa. Il *Kund* gettò parte del suo carico e quindi entrò nella riviera.

La febbre sporadica al Marocco. — Telegrafano da Madrid, 8, che i giornali di Gibilterra recano la triste notizia che una terribile febbre sporadica infierisce a Casa-Bianca, sulla costa del Marocco, e che colpisce tanto gli indigeni quanto gli europei.

Decessi. — L'*Indépendant de l'Ouest* annunzia la morte di monsignor Wicart, che fu vescovo di Fréjus e di Laval.

— All'*Indépendance Belge* del 10 scrivono da Anversa che l'avvocato Giacomo Jacobs, vicepresidente del Consiglio provinciale di Anversa, è morto in età di soli 47 anni.

— Il *Figaro* del 10 annunzia che il conte Enrico di Greffulhe, senatore inamovibile, è morto a Parigi in età di 64 anni.

L'incendio di Akyab. — Un dispaccio da Calcutta, in data del 6 corrente, annunzia al *Commercio* di Genova che fu in gran parte distrutta da un incendio la città di Akyab nella Birmania inglese. I danni cagionati alle proprietà sono immensi, ma fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima umana.

I serpenti e le belve nelle Indie inglesi. — Scrivono da Calcutta che secondo i dati statistici ufficiali, nel corso dell'anno 1877 furono 16,777 le persone che soccombettero ai morsi dei serpenti, e 2918 rimasero vittime delle tigri, dei leopardi, dei lupi e di altre bestie feroci.

Nello stesso anno 1877, nelle diverse provincie dell'India inglese, furono uccisi 22,851 animali feroci e 127,295 serpenti, e le Amministrazioni locali fecero distribuire una somma di 103,000 *rupie* (257,500 franchi) a titolo di ricompensa a coloro che li uccisero.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 aprile 1879 (ore 15 2).

Cielo generalmente coperto; piovoso nel Veneto, nella Comarca, sul golfo di Gaeta e nel sud-ovest della Sicilia. Mare agitato ai due estremi dell'Adriatico, al Capo Passaro e nel golfo di Napoli; grosso da Civitavecchia a Procida. Venti freschi tra sud-est e sud-ovest in tutti questi paraggi; forti al Capo Leuca e a Massalubrense. Barometro abbassato di 3 mill. nel sud della Sicilia; variamente oscillante nel resto d'Italia, con tendenza a salire nel nord. Pressioni aumentate di 7 mill. e cielo coperto in Austria. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Nel giorno decorso pioggie piuttosto abbondanti e generali nell'Italia superiore e centrale fino a Napoli. Venti freschi in Sicilia. Stanotte libeccio fortissimo a Po di Primaro. Continua il tempo vario, con venti qua e là freschi e pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,4	753,5	753,2	753,4
Termomet. esterno (centigrado)	12,0	16,9	15,8	12,5
Umidità relativa...	88	62	66	82
Umidità assoluta...	9,19	8,92	8,81	8,88
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 15	SW. 17	S. 21	Calma
Stato del cielo......	10. coperto	5. cirro-cumuli	5. cumuli	6. nebbioni

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,1 C. = 13,4 R. | Minimo = 11,3 C. = 9,0 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 6,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 10	84 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 45
Prestito Romano, Blount	"	—	—	94 65	94 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2130 —
Banca Romana *	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	508 —	507 50	508 25	507 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	760 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	459 —	457 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	660 —	658 —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	540 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	257 —	256 50	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 55	108 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 54	27 49	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 27 1/2, 17 cont.

Prestito romano, Blount 94 65, 60, 50 cont.

Banca Generale 508 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 660 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

N. 119.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 189,758 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 17 marzo u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di prima serie del Vomano da Montorio per Forcella alla ferrovia, in provincia di Teramo, compreso fra il fosso Torrio ed il ponte sul Vomano sotto Forcella, della lunghezza di metri 12302,

si procederà alle ore 10 antim. di venerdì 2 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 180,270 34, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° luglio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 11 aprile 1879.

Per detto Ministero

1748 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di lavori di utilità pubblica e agricola in Firenze

Il Consiglio d'amministrazione della Società ha l'onore di informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è fissata al 30 aprile corrente, alle due pomeridiane.

Ordine del giorno:

Approvazione dei conti dell'esercizio 1878.
Rielezione di amministratori.

Firenze, 8 aprile 1879. 1761

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata da TORREBERRETTI al GRAVELLONE presso PAVIA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, approvata dall'assemblea generale tenutasi in Firenze il 27 marzo 1879, sono state rimborsate a lire italiane 420 l'una, per l'esercizio 1878, n. 88 azioni portanti i numeri seguenti:

N° 1000 Azioni n. 1
„ 9401 al 9487 id. „ 87

Firenze, il 5 aprile 1879.

1760 Il Consiglio d'Amministrazione.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 101,562 50, ammontare del deliberamento susseguito nell'asta tenutasi in questa Prefettura il 14 p. p. marzo per lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Ploaghe a Chiaramonti, della lunghezza di metri 11,400 *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 125,000,

Alle ore 10 antim. di lunedì 28 corrente mese di aprile si addiverrà in quest'ufficio di Prefettura, nanti il prefetto, o di chi per esso, coll'intervento delle Giunte municipali di Ploaghe-Chiaramonti, ai secondi pubblici incanti col metodo dell'estinzione della candela, ed al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore, in diminuzione della presunta somma di lire 96,484 38, a cui il suddetto appalto trovasi ridotto, in seguito alla predetta offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di cent. 50 per ogni cento lire sulla somma predetta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 31 dicembre 1877, visibile assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dall'autorità politica.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000.

La cauzione definitiva è di lire 12,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si avverte inoltre che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Sassari, 8 aprile 1879.

Per detto ufficio di Prefettura.

1754 *Il Segretario incaricato*: L. DELORENZO.

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 2 pom. del giorno di lunedì 21 aprile corrente, nella residenza municipale, avanti il sottoscritto, od un suo rappresentante, avrà luogo l'incanto, a schede segrete, per l'affittanza degli stabili sottoindicati.

Il contratto d'affitto sarà duraturo per un novennio (dal San Michele 29 settembre 1879, al San Michele 29 settembre 1888), alle condizioni risultanti dal capitolato visibile nella segreteria comunale ogni giorno durante le ore di ufficio.

Le offerte saranno separate per ciascun lotto e scritte su carta da bollo da lira una, e conterranno l'indicazione dell'aumento percentuale che l'aspirante offre sul prezzo d'affitto del lotto cui intende di optare. Le offerte condizionate non saranno accettate.

Per l'ammissione all'incanto richiedesi, a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d'asta, il deposito delle somme fissate nella sottoposta tabella, e saranno esclusi coloro che hanno questioni pendenti coll'Amministrazione, o che sono debitori di quote d'affitto arretrate.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno di giovedì 1° maggio prossimo venturo.

Le spese d'asta e del contratto saranno a carico degli aggiudicatari.

Tabella degli stabili d'affittarsi

N. d'ordine dei lotti	INDICAZIONE degli stabili da affittarsi	SUPERFICIE	CORRISPOSTA annua d'affitto	SOMMA da depositarsi per le spese
1	Orto con fabbriche fuori Porta Romana, in luogo detto San Bartolo.	Are 282 70, pari a staia ferraresi 26 . . .	1300	400
2	Possessione Fantolina, in Aguscello. Possessione Olmo, in Fossanova S. Marco. Possessione Misericordia, in Villa Misericordia.	Are 6230 34, pari a staia ferraresi 573	8600	1500
3	Possessione Casino, in Sabbioncello S. Pietro (comune di Copparo).	Are 5438 85, pari a staia ferraresi 500	5500	1000

Ferrara, 10 aprile 1879.

Il Sindaco: A. TROTTI.

1758 *Il Segretario capo*: A. G. CHIRIO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Marzo 1879. 1751

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Casse e riserva				L. 170,261,796 56
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 142,945,708 98	186,293,084 74	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 200,665 80		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 43,146,709 96		» 189,373,184 40
	Cambiali in moneta metallica	» 3,080,099 66	3,080,099 66	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 51,285,121 29
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,225,505 94		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 3,613,571 33		» 37,943,676 49
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 10,107,599 22		
Crediti *				» 334,271,795 56
Sofferenze				» 7,150,555 19
Depositi				» 685,214,164 79
Partite varie				» 17,598,501 66
			Totale	L. 1,493,098,795 94
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,032,479 22
			Totale generale	L. 1,495,131,275 16

*	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	» 30,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	334,271,795 56
Conversione del Prestito Nazionale	» 179,427,360 26	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Debitori con ipoteca	» 718,000 08	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 26,320,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 396,602,998 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 33,992,377 40
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 93,996,640 34
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 685,214,164 79
Partite varie	» 56,658,794 43
Totale	L. 1,492,784,974 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,346,300 20
Totale generale	L. 1,495,131,275 16

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 34,828,108 50
Argento	» 55,568,647 41
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 166,235 97
Biglietti consorziali	» 75,839,219 »
Riserva	L. 166,402,210 88
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,578,233 16
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 281,352 52
Cassa	L. 170,261,796 56

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,268,429	L. 63,421,450 »
da L. 100	1,072,356	» 107,235,600 »
da L. 500	350,819	» 175,409,500 »
da L. 1000	48,726	» 48,726,000 »
Somma		L. 394,792,550 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Taglio	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 65,010	» 1,625,250 »
da L. 40	» 3,633	» 145,320 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
Totale		L. 396,602,998 »

Il rapporto fra il capitale L. 141,666,667 » . . . . e la circolaz. L. 396,602,998 » è di uno a 2 79 9

Il rapporto fra la riserva L. 166,402,210 88 { la circolazione L. 396,602,998 » e gli altri debiti a vista . » 33,992,377 40 } L. 430,595,375 40 è di uno a 2 58 7

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0	
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0	
Per le anticipazioni su titoli e valori			4 0/0
Per le anticipazioni su sete			4 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)			»
Sui conti correnti passivi			2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2117 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 07

Roma, 10 aprile 1879.

AVVISO.

A richiesta della Amministrazione delle finanze dello Stato, rappresentata dalla Regia Avvocatura Generale Erariale, sedente in Roma, via del Sudario, n. 13,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma e delegato per gli atti presso la Corte di cassazione di Roma, ho notificato al signor Gaddi Hercolani Giulio, d'incognito domicilio, residenza e dimora, una sentenza della Corte di cassazione, colla quale dispone che dovendo farsi ragione ai due motivi di gravame dedotti dalla Amministrazione delle finanze,

Accogliendo il ricorso proposto avverso la sentenza del Tribunale di Ferrara, deliberata il 29 e pubblicata il 30 aprile 1877, nella causa fra l'Amministrazione delle finanze ed il conte Giulio Gaddi Hercolani, cassa la sentenza medesima e rinvia le parti avanti al Tribunale di Bologna per un nuovo giudizio a termini di legge, anche sulle spese occorse in questa sede di Cassazione.

Ed all'effetto, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, copia di detta sentenza ho portata all'illustrissimo signor procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, altra copia ho affissa alla porta esterna di questa Corte, ed un sunto ho fatto inserire sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* affinchè ne abbia piena e legale scienza e per tutti gli effetti di legge.

Roma, 11 aprile 1879.

1762 Giuseppe Alessi usciere.

(1ª *pubblicazione*)

DECRETO

portante autorizzazione a trasferimento di rendita.

Il Tribunale civile di Roma dichiarò con suo decreto 5 aprile 1879 che la rendita consolidata al portatore di annue lire duecento, stata depositata dal fu Moisè Basevi nella Cassa Depositi e Prestiti, col vincolo di cauzione, come dalla polizza n. 22706, in data 24 febbraio 1875, appartiene per successione intestata in quote eguali agli unici di lui figli ed eredi Elena, Angelo, Rachele, Eugenia ed Erminio Basevi, salva la quota di usufrutto spettante alla loro madre Anna Jung vedova Basevi, e conseguentemente autorizzò la Cassa Depositi e Prestiti a trasferire a nome dei nominati minori Basevi la detta polizza di deposito, fermo rimanendo il vincolo di cauzione.

Roma, 9 aprile 1879.

1747 A. Scaparro proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 maggio 1879, innanzi la seconda Sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del seguente fondo, espropriato in danno del signor Pietro Fratocchi ad istanza del signor Mariano Zampini.

Due case, poste in Roma, al vicolo dello Struzzo, ai nn. 25, e 26 e 28, confinante la proprietà Rufini e fratelli Bulla, distinte in mappa sotto i nn. 25 e 26 del rione settimo, gravate dell'annua imposta erariale di L. 816 57 e comunale in L. 651 02. L. 21,706 37.

Roma, 11 aprile 1879.

1765 Alessandro Marucchi proc.

AVVISO. 1767

Con contratto 31 marzo 1879 rogato a Roma li 11 aprile corrente, trascritto alla cancelleria del Tribunale di Commercio di Roma nel dì 12 detto, fra i signori Raffaele Franci e Franco Fanti si è costituita una Società in nome collettivo, duratura 6 anni, pel commercio di orificeria e orologeria, capitale sociale lire 14,000, sede via Tritone, 29, sotto la Ditta Franci e C.

CITAZIONE PER PROCLAMI.

Il Municipio di Bagnasco in persona del sindaco signor Giuseppe Goresio, rappresentato in causa dal procuratore sottoscritto, previa autorizzazione ottenuta dal Tribunale civile di Mondovì con decreto 28 marzo ultimo, citò per pubblici proclami tutti gli individui infra nominati, quali utenti della Bealera denominata Soprana, scorrente in quel territorio, a comparire nanti detto Tribunale in via sommaria ed all'udienza del 30 corrente aprile, ore due pomeridiane, per ivi, ritenuta l'impossibilità di adunare la maggioranza degli utenti, e ritenuta l'urgenza di provvedere alla curatura e condotta del canale, per essere collo scorso anno scaduto il contratto di concessione, vedersi far luogo alle seguenti

Conclusioni:

1° Nominarsi dal Tribunale l'Amministrazione della Bealera stessa, quale si propone nelle persone dei coutenti Pacellino Antonio Ferdinando fu Giacomo, Canavese Lorenzo fu Antonio Domenico, Boveri Fortunato fu Vincenzo, Garassino Giovanni fu Simone e Gallo Giovanni fu Domenico, membri effettivi, e Rozio Giacomo fu Giovanni e Odello Bartolomeo fu Lorenzo membri supplenti.

2° Subordinatamente autorizzarsi il Municipio attore, e per esso la Giunta ad assumere la provvisoria amministrazione.

Ponendo le spese a carico del Consorzio.

Elenco degli utenti citati.

1. Adorno Domenico fu Giovanni - 2. Amerio Francesco fu Giuseppe - 3. Baldengo Vincenzo fu Vittorio - 4. Baldengo Giuseppe fu Giuseppe - 5. Baldengo Clemente Giuseppe - 6. Barberis Pietro fu Giovanni - 7. Barberis Maddalena vedova - 8. Basteris Pietro fu Vincenzo - 9. Battaglieri Carlo fu Luigi - 10. Battaglieri Giuseppe fu Luigi - 11. Battaglieri eredi fu Angelo - 12. Battaglieri Pietro, Giuseppe e Francesco fu Vincenzo - 13. Bava Bartolomeo Giacomo - 14. Bertone Giovanni fu Gio. Battista - 15. Bertone Vincenzo fu Giovanni - 16. Bertone Luigi e Pietro fratelli fu Giovanni Battista - 17. Borgna Giacomo fu Giovanni - 18. Boveri eredi fu Casimiro - 19. Boveri Fortunato fu Vincenzo - 20. Boveri Giovanni fu Domenico - 21. Bracco Serafino fu Felice - 22. Bracco Bartolomeo fu Bartolomeo - 23. Bramoso Lorenzo fu Domenico - 24. Bramoso Gio. Battista fu Domenico - 25. Briatore Vincenzo fu Agostino - 26. Briozzo Luigi e Giuseppe fu Giovanni - 27. Brunetto Domenico fu Giuseppe - 28. Brunetto Giuseppe di Domenico - 29. Brunetto Francesco di Domenico - 30. Carozio Teresa, Modesta e Catterina fu Filippo - 31. Carozio Gio. Battista fu Luigi - 32. Canova Vincenzo fu Giacomo - 33. Canavese Lorenzo fu Antonio Domenico - 34. Calandri Pietro fu Sebastiano - 35. Clenosel Felice fu Luigi - 36. Cuneo Giovanni - 37. Demaria Clemente e Gio. fu Luigi - 38. Decastelli Francesco fu Gio. Battista - 39. Demaria Giacomo fu Lorenzo - 40. Demaria Pietro fu Domenico - 41. Demaria Vincenzo fu Lorenzo - 42. Demaria Gioanni fu Lorenzo - 43. Fecchino Marco fu Vincenzo - 44. Faccio geometra Gio. Battista - 45. Gallo Gioanni fu Domenico - 46. Gallo Gio. Battista fu Francesco - 47. Gallo Domenico fu Gio. Battista - 48. Gallo Domenico fu Domenico - 49. Garassino Giacomo fu Simone - 50. Gaschi conte Guido fu Vittorio - 51. Gazzano don Gio. arciprete - 52. Gazzano Nicola fu Michele - 53. Gazzano dottor Pietro fu Michele - 54. Ghigo Gioanni fu Vincenzo - 55. Ghigo Vincenzo fu Lorenzo - 56. Ghigo Lorenzo fu Guglielmo - 57. Ghigo Lorenzo fu Domenico - 58. Giè Angela fu Giacomo - 59. Gorresio Gio. Battista fu Gioanni - 60. Isnardi Gio. Battista fu Eugenio - 61. Isnardi Luigi fu Gio. Battista - 62. Isnardi Pacifico fu Gio. Battista - 63. Isnardi Vincenzo fu Carlo - 64. Lombardo Carlo fu Gio. Battista - 65. Manera Francesco fu Giovanni - 66. Marro Vincenzo fu Giuseppe - 67. Marenco Luigi fu Giuseppe - 68. Mazzarelli Pietro fu Giuseppe - 69. Odello Luigi di Bartolomeo - 70. Odetto Luigi fu Giovanni - 71. Oggerino Gio. Battista fu Francesco - 72. Parino Stefano fu Giuseppe - 73. Pacellini Ferdinando fu Giacomo - 74. Pacellini Francesco fu Gio. Battista - 75. Piovano Fortunata pei suoi figli minori - 76. Pelazza Vincenzo fu Luigi - 77. Pera Filippo fu Giovanni - 78. Pera Carlo fu Gioanni - 79. Regis Domenico fu Giuseppe - 80. Rozio Giacomo fu Giovanni - 81. Rozio eredi di Giuseppe - 82. Rozio Margherita fu Giovanni - 83. Rolando Gio. Battista fu Bartolomeo - 84. Rosciano Domenico fu Pietro Antonio - 85. Rosciano Francesco e Giacomo fu Giuseppe - 86. Taramasso Bartolomeo fu Nicolao - 87. Trovati geometra Carlo fu Giacomo.

Tutti residenti a Bagnasco.

Mondovì, 8 aprile 1879.

1759 BARATTERI proc. coll.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Velletri.

Il cancelliere del Tribunale suddetto, nel giudizio di espropriazione promosso da Macioti Lanza in Giannuzzi, di Roma,

Contro

Macioti Paolo, minorenne, assistito dal tutore De Andreis Giuseppe, domiciliato pure in Roma, fa noto al pubblico che nella udienza del 19 giugno p. v., alle ore 11 ant., avrà luogo innanzi al detto Tribunale il quarto incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nell'interno di Velletri e suo territorio.

Fondi urbani.

Lotto 1. Casa in via Albrizi, al civico n. 29, segnata in mappa num. 623, pel prezzo di lire 314 28.

Lotto 2. Casa in via del Gesù, segnata in mappa n. 807, pel prezzo di lire 3438 44.

Lotto 3. Casa di abitazione e granaio in via della Scalinata, segnata in mappa num. 1488, pel prezzo di lire 3793 65.

Lotto 4. Casa in piazza Panoti, segnata in mappa n. 1135, pel prezzo di lire 862 39.

Rustici.

Lotto 5. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada Rioli, segnato in mappa nn. 163, 164 sub. 1 e 2, 165, 166 e 167, sez. 4ª, e 346, sez. 3ª, pel prezzo di lire 2255 17.

Lotto 6. Diretto dominio di vigna e canneto in contrada S. Pietro, nn. di mappa 638, 639, 640, 676, 677, 678, 683, 684, 685 sub. 1 e 2, 689, 690, 691, 693, 679, 680, 681, 682, 686, 687, 688, 692, 635, 636, 637, 641, 643, 644, 645, 649, 650, 651, 672 e 675, sezione 10ª, pel prezzo di lire 6857 71.

Lotto 7. Diretto dominio di vigna in contrada il Cigliolo, segnato in mappa nn. 145, 146, sezione 5ª, pel prezzo di lire 731 81.

Lotto 8. Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, segnato in mappa col num. 325, sezione 5ª, pel prezzo di lire 383 83.

Lotto 9. Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, distinto in mappa num. 194 sub. 1 e 2, sez. 5ª, pel prezzo di lire 337 37.

Lotto 10. Diretto dominio di vigna in contrada S. Maria dell'Orto, distinto coi nn. di mappa 720, 721, sez. 3ª, pel prezzo di lire 1142 13.

Lotto 11. Diretto dominio di vigna in contrada Arcioni, num. di mappa 1065 sub. 1 e 2, sezione 5ª, pel prezzo di lire 338 26.

Lotto 12. Diretto dominio di vigna nella stessa contrada, numero di mappa 195, sez. 5ª, pel prezzo di lire 439 79.

Lotto 13. Diretto dominio di vigna in contrada Piazza di Mario, numeri di mappa 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360 e 1181, sez. 2ª, pel prezzo di lire 2904 30.

Lotto 14. Diretto dominio di vigna in contrada Colle Calcagni, numeri di mappa 1258, 1259, 1250, 1251, 1252, 1269, sez. 6ª, pel prezzo di lire 1261 01.

Lotto 15. Diretto dominio di vigna in contrada Il Casale, numeri di mappa 780, 785, 786, sez. 6ª, pel prezzo di lire 1075 59.

Lotto 16. Diretto dominio di vigna in contrada Papazzano, num. di mappa 780, sez. 6ª, pel prezzo di lire 346 68.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto pel prezzo complessivo di lire 26,495 06; ma se non si presentassero oblatori sarà continuato l'esperimento di asta in 16 lotti separati, come sono stati formati di sopra, e secondo i prezzi annessi a ciascun lotto.

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, gli oblatori dovranno anche depositare anticipatamente in cancelleria lire 3750 per le spese occorrenti pel lotto unico, ovvero, aspirando ad un lotto parziale, lire 100 pel 1°; lire 400 pel 2°; lire 450 pel 3°; lire 200 pel 4°; lire 250 pel 5°; lire 700 pel 6°; lire 100 pel 7°; lire 100 per l'8°; lire 100 pel 9°; lire 300 pel 10°; lire 100 per l'11°; lire 150 pel 12°; lire 300 pel 13°; lire 200 pel 14°; lire 200 pel 15°; lire 100 pel 16°.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire 5.

Velletri, li 3 aprile 1879.

1739 Il canc. LEONI.

Trentunesima *estrazione del Prestito della provincia di Salerno di L.* 4,000,000, *contratto con la Società del Credito Mobiliare Italiano, eseguita nel giorno* 1° *aprile* 1879.

1. 3990	49. 7531	97. 3308	145. 3907
2. 4600	50. 6688	98. 487	146. 3512
3. 1565	51. 7023	99. 7473	147 2153
4. 6835	52. 1810	100. 7379	148. 4052
5. 5956	53. 3641	101. 6929	149. 2119
6. 1770	54. 3094	102. 2472	150. 976
7. 2312	55. 2492	103. 3730	151. 6781
8. 698	56. 3869	104. 6769	152. 2714
9. 3939	57. 6703	105. 3201	153. 5196
10. 7548	58. 5671	106. 6083	154. 2702
11. 7316	59. 3886	107. 5103	155. 481
12. 3450	60. 6313	108. 533	156. 6739
13. 5798	61. 4466	109. 108	157. 5661
14. 7234	62. 1240	110. 7909	158. 402
15. 5527	63. 3519	111. 4678	159. 3408
16. 6215	64. 3726	112. 1535	160. 2286
17. 1564	65. 6558	113. 4362	161. 649
18. 1448	66. 3860	114. 6617	162. 1012
19. 4671	67. 7646	115. 1826	163. 2331
20 5781	68. 7449	116. 7178	164 3310
21. 6431	69. 7139	117. 7158	165. 4940
22. 4697	70 4818	118. 1784	166. 2907
23. 399	71. 6848	119. 6016	167. 2414
24. 4513	72. 922	120. 7989	168 7290
25. 807	73. 9	121. 1655	169. 4198
26. 1733	74. 2157	122. 6774	170. 456
27. 1197	75. 3889	123. 652	171. 7769
28. 6240	76 5827	124. 5093	172. 2112
29. 5203	77. 3392	125. 4419	173. 3222
30 6903	78. 7559	126. 7855	174. 5864
31. 5173	79. 5297	127. 1400	175. 6941
32. 4673	80. 4372	128. 2290	176. 256
33. 7733	81. 4861	129. 3962	177. 7888
34. 1278	82. 3661	130. 4440	178. 5907
35. 3286	83. 6536	131. 4371	179. 7291
36. 5683	84. 2053	132. 4432	180. 2474
37. 5321	85. 4403	133. 569	181. 3261
38. 7233	86. 702	134. 6268	182. 2317
39. 4751	87. 3629	135. 4576	183. 864
40. 2983	88. 5837	136. 6493	184. 2410
41. 294	89. 32	137. 2748	185. 2148
42. 4921	90. 3136	138. 1132	186. 4733
43. 1041	91. 6299	139. 304	187. 7841
44. 7927	92. 5851	140. 4629	188. 4259
45. 3667	93. 1246	141. 3642	189. 1667
46. 2572	94. 7619	142. 6682	
47. 2838	95. 3983	143. 4601	
48. 7506	96. 1466	144. 5585	

Il Prefetto Presidente
SENISE.

I Deputati
1667 AG. MARI — G. BELLOTTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cavaliere Emanuele Bisignano, già maggiore nello stato maggiore delle piazze, del fu cav. Francesco del fu Antonino conte di Vill'Amena, intende di farsi riconoscere nel titolo di conte di Vill'Amena, ricaduto in lui per legittima successione dei suoi maggiori.

Invita pertanto chiunque crede aver diritto a tal titolo di presentare opportuno ricorso al Tribunale circondariale di Messina entro il termine di mesi due.

1123 EMANUELE BISIGNANO.

AVVISO. 1366

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Monteleone di Calabria, nella camera di consiglio,

In conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio,

Ordina:

Che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia operi la traslazione ed il tramutamento liberamente a favore di Maria Teresa, Gregorio e Carmela Console fu Pasquale, e quest'ultima, autorizzata da suo marito Antonio Console, domiciliati tutti e residenti in Soriano, in parti uguali, della rendita e dei frutti che per avventura non si troveranno già esatti ad epoca del tramutamento, nascente dal certificato del 17 dicembre 1868, n. 150496-333436, col godimento 1° gennaio 1869, notato al numero 82043 del registro di posizione, della rendita di lire 25, intestata a favore di Console Antonio fu Pasquale, domiciliato in Monteleone di Calabria Ultra Seconda.

Fatto e deliberato oggi li 28 febbraio 1879 dai signori Gentili Pasquale presidente, Romano Saverio e Mileti Guglielmo giudici — Firmati: P. Gentili - Romano - Mileti - S. Giordano vicecancelliere.

Per estratto conforme al suo originale rilasciato all'avvocato e procuratore signor Francesco Mantella fu Domenico, nell'interesse di detta Maria Teresa ed altri Console, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del 28 marzo 1877,

Monteleone di Calabria, 1° marzo 1879.

Per il canc. S. GIORDANO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno due maggio 1879, innanzi la prima Sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di aumento di sesta, del seguente fondo, espropriato in danno dei signori Costanzo, Giovanmaria, e Maria Viti, quest'ultima assistita da suo marito Giuseppe Montani, nonchè Anna Maria Viti come erede del fu Francesco Viti, ad istanza del signor Aurelio Santangeli.

Terreno seminativo olivato, in vocabolo Valle Muccia o Le Vigne della Macchia, territorio di Frascati, di quarte 2, corrispondenti a tavole 14 23; confinante, ecc., distinto col numero di mappa 1254. L. 875.

Roma, 11 aprile 1879.

1766 GIUSEPPE CIABATTA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

A mente dell'articolo 38 legge sul Notariato si avvertono coloro che potessero avervi interesse che dal signor Gabriele Casalbore fu Lorenzo, di Salerno, si è avanzata domanda al Tribunale civile di Salerno onde ottenere lo svincolo della rendita di annue lire 85 iscritta a suo favore sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, vincolata ad ipoteca per cauzione e patrimonio di Raffaele Staibano fu Principio, notaio, residente in Minori, provincia di Principato Citeriore, essendosi lo stesso reso defunto.

1450 AVV. ANTONIO SINISCALCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente ai panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 21 aprile corrente, all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà allo appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	9000	30	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Novara	Idem	600	2	300	3	600	

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1878, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali di Milano o Novara, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi in carta filigranata e bollata da una lira, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 10 aprile 1879.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

1757

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI CARBOGNANO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 aprile corrente, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco o chi per esso, e coll'assistenza del segretario comunale, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della strada detta di Cocomaro.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 8000.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in funzione, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, e depositare preventivamente la somma di lire 100 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipolazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva di lire quattrocento, in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere principiati subito che avrà avuto luogo la regolare consegna e dovranno essere ultimati nel periodo di un anno.

I disegni, campioni ed il capitolato d'appalto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

La delibera seguirà colla riserva della vigesima, la cui scadenza verrà annunciata con separato avviso. Si osserveranno infine nell'appalto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Carbognano li 7 aprile 1879.

Il Sindaco: P. MIGLIARINI.

1756 *Il Segretario:* G. Laurenti.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CHIETI

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto stabilito pel giorno di oggi 9 andante aprile, riguardante l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel biennio 1879-1880, si previene il pubblico che il secondo incanto per lo appalto medesimo avrà luogo in questa segreteria municipale il giorno 15 dello stesso corrente aprile, alle ore 11 antimeridiane, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, innanzi all'assessore anziano pel sindaco del comune, o chi per esso, procedendovisi conformemente a tutti i patti e le condizioni contenute nel precedente avviso d'asta del 3 aprile, e nel relativo capitolato d'oneri del 27 marzo 1879.

Il tempo utile (fatali) per proporre offerte di aumento in grado di ventesimo, nel caso di aggiudicazione, sarà di giorni cinque, come verrà annunciato con altro avviso.

Chieti, 9 aprile 1879.

1772 *Pel Sindaco* — L'Assessore anziano: C. MEZZANOTTE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

AVVISO D'ASTA per l'appalto degli effetti di casermaggio dei RR. carabinieri nella provincia di Parma.

Il sottoscritto dottore Dante Volpi, notaro dell'Amministrazione provinciale parmense, fa noto che addì 29 aprile corrente, alle ore 11 del mattino, negli uffizi dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'ill.mo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine per l'appalto della provvista e manutenzione del mobilio destinato all'acquartieramento dei carabinieri Reali nelle diverse stazioni di questa provincia, in base al relativo capitolato approvato dalla Deputazione provinciale parmense nel 2 aprile corrente.

L'asta verrà aperta sulla messa a prezzo di centesimi diciotto per ogni giornata e per ogni letto.

Per potere offrire all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità e solvibilità rilasciato dal sindaco del comune di loro domicilio.

L'appalto avrà luogo per tutte le stazioni dei Reali carabinieri della provincia, in un solo lotto, e sarà duraturo per un novennio a cominciare dal primo dicembre 1879 a tutto il 30 novembre 1888.

I pagamenti del prezzo d'appalto saranno fatti a semestri maturati.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà, non più tardi del mezzodì del 14 maggio prossimo, offrire il ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

La cauzione provvisoria per offrire all'asta si è di lire 1200 in numerario, la definitiva da darsi dall'appaltatore è di lire 500 di rendita del Debito Pubblico.

Tutte le spese di contratto, bolli, copie ed altro, saranno a carico dell'imprenditore.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque nello studio in Parma del sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 10 aprile 1879.

1755 D. VOLPI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e correzionale di Genova con sua sentenza resa in camera di consiglio addì 14 febbraio 1879 sulle istanze di Rosa Solari, vedova di Emanuele Marcenaro (ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso detto Tribunale in data 1° marzo 1879), mandò assumersi informazioni giurate sull'assenza di Marcenaro Luigi fu Emanuele di Genova.

1117 P. Bottero.

AVVISO. 1684

(2ª *pubblicazione*).

Avendo il signor Donato Bellini fu Emilio chiesto al Banco di Napoli il duplicato di una cartella di pegno dispersa col n. 4887 del dì 14 novembre 1877 per lire 1300 sul deposito di 4 cartelle del Credito Fondiario, si diffida per chi abbia dritto ad opporsi.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.